AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

“B. DELINQUENTE” SI PUO’ DIRE: IL GIORNALISTA FINI E IL FATTO QUOTIDIANO VINCONO LA CAUSA CIVILE

22 Agosto 2026



ROMA – Definire Silvio Berlusconi “delinquente” non è diffamatorio. E nemmeno chiamarlo “terrorista, malavitoso, pregiudicato”. Così come non è diffamatorio ricordare che “ha gettato una minorenne nelle braccia di una puttana” Né che è “sospettato di aver cominciato la sua carriera di imprenditore grazie ai soldi della mafia”.

A stabilirlo il giudice civile di Roma Damiana Colla nelle motivazioni della sentenza con cui ha rigettato la citazione civile di Berlusconi contro Massimo Fini, Marco Travaglio, Peter Gomez e la società editrice del Fatto Quotidiano. Condannandolo a pagare più di 10.000 euro di spese legali agli avvocati Caterina Malavenda e Valentino Sirianni. La vicenda oggi è raccontata dal Fatto e ripresa da altre testate tra cui “la Notizia. Il giudice spiega che si può dare del delinquente a Berlusconi. Questo però purché sia chiaro il contesto della critica generale e politica in cui si inserisce il sostantivo, in un quadro dove si sottolinea che il fatto è vero.

L’ex premier Berlusconi, fondatore di Forza Italia, ha ricevuto una condanna con sentenza passata in giudicato per frode fiscale. E i sei articoli di Massimo Fini pubblicati nel 2018 sul Fatto sono rimasti nel recinto della critica politica. I legali di Berlusconi invece sostenevano che gli articoli fossero “caratterizzati da contenuti non solo diffamatori nella sostanza, ma anche apertamente ingiuriosi e illeciti nella forma, in quanto tutti costellati da gratuite e immotivate offese ad personam”.

Il resto è riferibile alle vicende di Ruby e Nicole Minetti. E al ruolo di Marcello Dell’Utri nel patto tra l’ex senatore e la mafia per proteggere B. e i suoi interessi economici in cambio di fiumi di denaro.

“Il giudizio critico manifestato dall’autore”, si legge nella motivazione, “è dunque interamente frutto delle numerose vicende giudiziarie che hanno coinvolto l’attore, con gli esiti più diversi, ma dei quali non era necessario dare conto (…). In ragione del fatto che esso non ha a oggetto cronaca giudiziaria, ma l’espressione di un complessivo e ragionato giudizio critico

soggettivo”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli